

# Il presidente della Consulta: «Vedo tendenze politiche contro la Carta»

L'ALTOLÀ DI LATTANZI

Nessun riferimento diretto al Governo ma emergono i timori per la tutela dei diritti

La Corte non teme di andare "controvento": ci guida la Costituzione

**Barbara Fiammeri**

ROMA

La preoccupazione è palese: «In Europa e non solo c'è un clima politico e culturale che è cambiato. Ci sono orientamenti politici che, senza entrare nel merito, mi pare contrastino con il significato della Costituzione». A parlare è il presidente della **Corte costituzionale** **Giorgio Lattanzi**. Lo fa in occasione della presentazione a Palazzo della Consulta del progetto che vedrà, a partire dal prossimo 4 ottobre, la Corte nelle carceri italiane usando parole assai simili a quelle pronunciate la settimana scorsa davanti al Capo dello Stato. «Alcune idee, orientamenti, non so quanto

consistenti, che un tempo si vergognavano di comparire e rimanevano nascosti, oggi invece circolano in Europa», sottolinea Lattanzi con evidente riferimento a movimenti di estrema destra e/o sovranisti.

Il presidente della Consulta evita volutamente riferimenti a provvedimenti o misure prese da questo o dai precedenti governi. A partire dal decreto sicurezza e immigrazione che a breve verrà consegnato al Quirinale e sul quale, nonostante alcune "correzioni" rispetto al testo iniziale, non sono stati del tutto superati i dubbi di costituzionalità. Ma un conto sono i dubbi, altra la manifesta incostituzionalità, per la quale Sergio Mattarella potrebbe negare la sua firma. Ipotesi che al momento non sembra plausibile.

Certo al Quirinale la preoccupazione è alta. Anche e soprattutto con riferimento alle scelte del governo sulla nota di aggiornamento in vista della legge di bilancio per i possibili effetti in Europa e sui mercati. Le parole pronunciate ieri dal ministro dell'Economia Giovanni Tria, che, dopo aver ribadito che non c'è crescita senza stabilità, ha

ricordato di aver giurato nell'esclusivo interesse della nazione «e non di altri», sono certamente condivise dal Colle dove in queste ore si osserva con estrema attenzione il confronto interno all'esecutivo.

Preoccupazioni che investono anche il presidente della **Corte costituzionale**. Lattanzi non teme di andare "controvento" perché a guidare i magistrati della Consulta non possono e non devono essere gli umori alimentati dalla politica bensì i valori sanciti dalla Costituzione. Lo aveva detto pochi giorni fa: «Sono le Carte e le Corti costituzionali, assieme ai giudici comuni, che ci difendono dai vecchi fantasmi che hanno ripreso ad agitarsi in Europa e a mettere in discussione le regole della democrazia, della libertà e dell'uguaglianza».

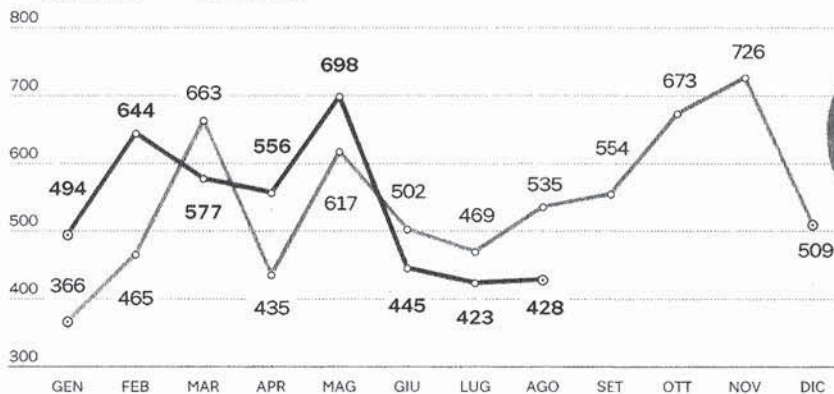
Concetti assai simili a quanto ribadito ieri e non è certamente casuale che laddove si vogliono comprimere diritti, uno dei principali obiettivi dei governanti è di limitare il raggio d'azione e l'indipendenza dei **giudici costituzionali** come avvenuto in Turchia ma anche in paesi dell'Unione europea come la Polonia o l'Ungheria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rimpatri in diminuzione

Numero di cittadini stranieri rimpatriati

— RIMPATRI 2017 — RIMPATRI 2018



Fonte: ministero dell'Interno

